

La scienza nella scuola

Elogio della biologia

La capacità formativa di un insegnamento ancora confinato entro angusti limiti e modellato su schemi arcaici

Sulle tre relazioni presentate al seminario che si è svolto a Roma all'Istituto Gramsci nell'ottobre scorso sul tema: « Scienze biologiche e bisogni dell'uomo » si sviluppò un ampio dibattito sui differenti aspetti del poliedrico tema generale...

Il progressivo svilupparsi delle conoscenze, quali la genetica mendeliana che a volta per volta si è profilata l'esigenza della quantificazione dei fenomeni biologici, il clamoroso sviluppo della biochimica e della biofisica...

Immobilismo

Pub sembra strano, ma in fondo è un allarmante segno dell'immobilismo della scuola, a tutti i livelli: pur essendo le scienze e le loro applicazioni tecnologiche di quasi un secolo in pieno boom...

Non è pensabile che lo sviluppo della biologia, di questo ramo del sapere che anche al profano dovrebbe apparire come il più attraente ed il più ricco di immediati riferimenti e di implicazioni nella società umana...

La lacuna è grave per due motivi. Anzitutto per il fatto che forse nessuna altra scienza, al pari della biologia, è stata condizionata nel suo sviluppo dallo sviluppo di altre scienze (in particolare la fisica e la chimica) e dalle influenze politiche e religiose...

Incontro sullo studio della lingua russa

Oggi a Roma alle ore 17, presso la sede dell'Associazione Italia-RUSS (piazza Cassanese, 2), si terrà un dibattito sul tema: « Lo studio della lingua russa: necessità e possibilità oggi in Italia ».

All'incontro, che ha carattere nazionale, parteciperanno docenti, studenti, giornalisti, dirigenti scolastici, membri di consigli di Istituto, rappresentanti di organizzazioni culturali e delle commissioni scolastiche dei partiti democratici.

gni dell'uomo: si è discusso lungo, durante il seminario, per chiarire questi bisogni: fra essi ce n'è uno, il cui soddisfacimento costituisce il primo, e cioè la creazione di una scuola diversa che abitui alla osservazione, che stimoli quella dote che è propria dell'essere umano e che si manifesta fin dalle prime età...

Quale richiamo migliore per stimolare questa fondamentale caratteristica dell'uomo, di quello che è costantemente presente davanti a tutti: la vita, nelle sue innumerevoli differenti manifestazioni? Quale entusiasmante panorama da osservare, per individuare le differenze e imparare a costruire le categorie da impiegare per comprenderne il meccanismo delle sue funzioni...

Uomo e natura

Fin dalla scuola di base le scienze biologiche possono fornire all'individuo, per la ricchezza delle loro implicazioni, un'utilissimo strumento logico di lavoro. È ritenuto appannaggio esclusivo della matematica e del latino. L'insegnamento delle scienze biologiche è stato fino ad oggi, nelle scuole di ogni tipo e livello, considerato di secondo ordine...

Bisogna — come scherzosamente diceva un compagno — che si pongano queste riflessioni successive al seminario — sostituire la logica dell'ADN (la sostanza depositaria, nel nucleo delle cellule, dei caratteri ereditari) alla logica della consuetudine temporale e della sintassi latina.

Giovanni Favilli

È di questa l'aspetto più affascinante è la vita. E di questa l'aspetto più affascinante è la vita. E di questa l'aspetto più affascinante è la vita.



La «Vucciria» donata all'ateneo di Palermo

La «Vucciria», la grande tela (in cui Renato Guttuso ha riprodotto la follia e i colori del popolare quartiere del mercato palermitano, è stata donata dal pittore all'ateneo della sua città, che la esporrà in una sala dell'antico Palazzo Steri. La sala in cui il dipinto sarà ospitato, ornato da un grande soffitto ligneo...

Appunti per il « soggettino di un cortometraggio d'attualità »

Quando non si proietta un film

« Informano i giornali che l'ultima opera di Pasolini "Salò o le 120 giornate di Sodoma" è stata bocciata dalla censura all'unanimità » - « In un importante cinema della capitale la gente fa ressa per andare "a non vedere" il film »

Il regista Glauco Pellegrini ci ha inviato questo « soggettino per un cortometraggio di attualità che non fa mai » così lo definisce in una lettera, dedicato « al lettore dell'Unità, alla loro intelligenza ».

Le gerarchie ecclesiastiche e il « caso » di Roma

NON NOMINARE LE ICONE DI DIO INVANO

Ho atteso, di proposito, qualche settimana, prima di chiedere a l'Unità di pubblicare alcune mie considerazioni sui « casi » di Roma e di questo « caso » che si sono verificati nella prima quindicina di ottobre. Ho atteso, non solo perché il compagno Luigi Petrovelli, segretario della Direzione di Roma e membro della Direzione del nostro partito, aveva detto tutto quello che doveva essere detto politicamente sul « caso » di Roma il 22 ottobre; e non solo perché qualche giorno dopo (per la esattezza il 26 ottobre), il compagno Eusebio Santini aveva collegato il « caso » di Roma con una più ampia, analoga, « fenomenologia episcopale » italiana, da quel conoscere quasi « erudito » che egli della cronaca della problematica del mondo ecclesiale e cattolico.

Non ho atteso solo per questo. Il fatto è che desidero dire la mia sulle parole pronunciate, non sulle persone, che ho letto e che ho visto. Sono infatti orientamenti politici e ideali, di fondo, non sulla cronaca. Se mi è consentito dalle autorità della Direzione di Roma, e da quelle dei miei compagni, da Luigi Petrovelli a Enrico Berlinguer, non ho dubbi, di usare il mio tempo cristiano, dirò che mi interessa parlare di peccato, fare i nomi dei peccatori. Le frasi che citerò tra virgolette sono tutte rigorosamente trascritte da testi pubblicati, ma spero che il lettore non dimentichi che il nome degli autori, e che il lettore possa così concentrare la sua attenzione sulla sostanza delle cose.

Ma limito a poche frasi-chiate. Le cito tutte di seguito, per commentarle, però, separatamente (raggruppate per problemi).

Il limite a poche frasi-chiate. Le cito tutte di seguito, per commentarle, però, separatamente (raggruppate per problemi). Il fatto è che desidero dire la mia sulle parole pronunciate, non sulle persone, che ho letto e che ho visto.

Ho atteso, di proposito, qualche settimana, prima di chiedere a l'Unità di pubblicare alcune mie considerazioni sui « casi » di Roma e di questo « caso » che si sono verificati nella prima quindicina di ottobre.

Non ho atteso solo per questo. Il fatto è che desidero dire la mia sulle parole pronunciate, non sulle persone, che ho letto e che ho visto.

Ma limito a poche frasi-chiate. Le cito tutte di seguito, per commentarle, però, separatamente (raggruppate per problemi).

Il limite a poche frasi-chiate. Le cito tutte di seguito, per commentarle, però, separatamente (raggruppate per problemi).

Terminologia essenziale

Ma restano almeno altri due possibili significati di quella « O » in verità ce ne sono anche altri; non vogliamo ora pigliare le mosse. Potrebbe essere il latino vel: o l'uno o l'altro, ma eventualmente anche « O » può significare latino « aut... aut »: « o mangiare questa minestra o saltare dalla finestra » — o l'una, o l'altra cosa, non tutte e due insieme. Non è questo, certamente, il significato della « O » in discussione: è chiaro (ed è vero) che un comunista può essere anche un marxista ateo.

La pace religiosa

Fatti del PCI, tra il 1945 e il 1975. A giudizio costante di Trotskij, « credo in una sua morte » almeno una metà degli iscritti al PCI è legata più o meno fortemente alla fede cristiana e al rituale religioso cattolico. Nel 1945, il primo favorevole del PCI all'articolo 7 è determinato dalla ostinata volontà di salvaguardare la pace religiosa in Italia. In Italia, la pace religiosa non si può battere, non si può con un gesto « plebeo », o l'uso d'una parolaccia. Il cortometraggio volge alla fine, una volta che ho presentato la mia, e mi sono fermato davanti al cinema della capitale dove, fino a ieri, « non si dava » film di Pasolini che ha tenuto in corso per duecentoquaranta giorni. Il personaggio che discende ha valide ragioni per non essere venuto prima: sono i grossi imprevisti a cui si è visto magistero a portarlo qui in ritardo: quanta gente ha ricevuto in quattro mesi, e che tante volte si viaggi all'estero. E ora si dispera, sinceramente, intendeva assistere anche lui alla « non visione » del film bocciato dai giudici. Signor Presidente, in questi dieci mesi si crede di accorgerci, diamo un film, questa sera, superbo al di fuori di 18 anni, l'alto, senza silenzi, e che non può essere ripreso di Gramsci.

Glauco Pellegrini

centrali del PCI nella campagna per il « no » del referendum e quella di entrare una volta nella « lista » di votare i valori della laicità come valori comuni a cittadini credenti e non credenti. Confesso, per la prima volta, una mia opinione nuova, sbagliando, la ho tenuta per me! per quel che riguarda i sacerdoti, ritengo che la posizione più giusta sia stata tenuta in quella che — pur nascondendo la loro inclinazione personale per una scelta, fosse essa il « sì » o il « no » — hanno detto, come sacerdoti, ai loro fedeli, dal 1960 in poi, confessando che si trattava di una scelta da fare come cittadini e non come credenti, e che perciò essa doveva essere libera e non condizionata.

Roma popolare

La conclusione è obbligata. Quando qualcuno parla di « comunismo o marxismo ateo », quella conclusione è obbligatoria. In confessionalismo, il PCI è un partito radicalmente laico, che si occupa dell'« di qua » e non dell'« di là », nel quale Dio non viene mai menzionato, in un quale i credenti in Dio e i senza-Dio possono collaborare, e di fatto collaborano, fraternamente: da compagni.

Non affronto, qui ed ora la questione dei limiti del comunismo o marxismo ateo, e che per una questione grossa, non risolvibile con tagli netti. Non la affronto per brevità, accettando per semplificare il discorso, la locuzione « marxismo-ateo », e con ciò la contrapposizione tra teismo e ateismo filosofico, e non teologia cattolica, per quanto importante sotto l'aspetto non « filosofico » del pensiero e dell'operare umano. Il punto, lo ripeto ancora una volta, è che il PCI è un partito politico, e non un partito religioso, e che il cattolico è accaduto nel movimento liberale dell'Ottocento, per citare un esempio nobile, che è stato tanto scandalo nella Chiesa di Pio IX, o come è accaduto nel movimento fascista, per fare un esempio ignobile, che non suscitò scandalo nella Chiesa (gerarchia, sia ben chiaro, non il popolo di Dio) di Pio XI e Pio XII.

Due parole soltanto su Roma. Che non possono essere pacate come quelle fin qui scritte. Occorre fare una sacrosanta campagna contro la « distorsione » di Roma, oggi purtroppo di moda; occorre dire e scrivere che Roma è anche una città umanamente magra, popolare, pulita, intelligente, combattiva. Ma se parliamo di « Roma, nobile », noi comunisti (credenti e atei) lo facciamo in contrapposizione all'« Roma sociale » della speculazione edilizia, della corruzione e del malgoverno di quei democristiani, che hanno bestemmiato il nome di Roma, e hanno scritto Memmola.

Ma se parliamo di una « Roma, rossa del rosso sangue dei martiri », lo facciamo, oggi, pensando ai giovani che hanno macchiato col loro sangue la terra di Roma, oggi purtroppo di moda; occorre dire e scrivere che Roma è anche una città umanamente magra, popolare, pulita, intelligente, combattiva. Ma se parliamo di « Roma, nobile », noi comunisti (credenti e atei) lo facciamo in contrapposizione all'« Roma sociale » della speculazione edilizia, della corruzione e del malgoverno di quei democristiani, che hanno bestemmiato il nome di Roma, e hanno scritto Memmola.

Ma se parliamo di una « Roma, rossa del rosso sangue dei martiri », lo facciamo, oggi, pensando ai giovani che hanno macchiato col loro sangue la terra di Roma, oggi purtroppo di moda; occorre dire e scrivere che Roma è anche una città umanamente magra, popolare, pulita, intelligente, combattiva. Ma se parliamo di « Roma, nobile », noi comunisti (credenti e atei) lo facciamo in contrapposizione all'« Roma sociale » della speculazione edilizia, della corruzione e del malgoverno di quei democristiani, che hanno bestemmiato il nome di Roma, e hanno scritto Memmola.

Non confidiamo che un alto senso di responsabilità non faccia pronunciare più a nessuno « liberamente » di autorità ecclesiale parole come quelle citate all'inizio. Un ammonimento — fatto con animo, mi si creda, fraterno — però necessario e urgente, in ogni caso, non cederanno mai sul terreno della tentazione: « con Dio », « senza Dio ». Se qualcuno tenterà di farlo, ancora una volta si scriverà una crisi e questa volta più grave che mai — nella coscienza di milioni di cattolici, che il « nominare il nome di Dio invano » offende come cristiani.

Lucio Lombardo Radice



ECCO LE NOVITÀ DI NOVEMBRE IN EDICOLA E LIBRERIA

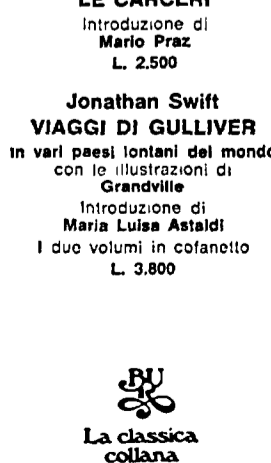
- Montanelli-Gervaso STORIA D'ITALIA vol. XIX Il crepuscolo del Seicento L. 900
Charles M. Schulz CARO PICCOLO WOODSTOCK! L. 800
André Schwarz-Bart LA MULATTA Traduzione di Augusto D'Onofrio L. 900
Gilbert Keith Chesterton L'UOMO CHE FU GIOVEDÌ Introduzione di Giuseppe Gadda Conti Traduzione di Beatrice Boffilo Serra L. 900
Carlo Cassola FAUSTO E ANNA Introduzione di Mario Luzi L. 1.200
Lee Falk & Wilson McCoy L'UOMO MASCHERATO Traduzione e introduzione di Ferruccio Alessandri L. 1.500

IN LIBRERIA

- Anton Čechov Tutti i racconti VII UNA STORIA NOIOSA Traduzione e introduzione di Alfredo Polidoro L. 1.200
Heinrich von Kleist MICHAEL KOHLHAAS Introduzione di Emilio Bonfanti Traduzione di Giovanna Federici Ajroldi e Bruno Maffi L. 1.200
LA SUA SIGNORA taccuino di Leo Longanesi Introduzione di Indro Montanelli L. 1.200
Domenico Settembrini IL LABIRINTO MARXISTA Un'antologia di Marx a Sweezy L. 2.900

IL NOVELLINO

- « le cento novelle antiche » Introduzione di Giorgio Manganelli L. 1.300
Danilo Mainardi L'ANIMALE CULTURALE L. 1.200
Jean-Michel Palmier GUIDA A LACAN il simbolico e l'immaginario Traduzione di Maria Grazia Meriggi L. 1.300
Erich Fromm L'UMANESIMO SOCIALISTA Traduzione di Silvana Cassio Abbraccia Su licenza della Dedalo Libri L. 3.500
Giovanni Battista Piranesi LE CARCERI Introduzione di Mario Praz L. 2.500
Jonathan Swift VIAGGI DI GULLIVER in vari paesi lontani del mondo con le illustrazioni di Grandville Traduzione di Maria Luisa Astaldi I due volumi in cofanetto L. 3.800



La classica collana economica